

« Le caratteristiche della vita moderna hanno anch'esse certamente influito essendo il caffè uno stimolatore di energia e di dinamismo, ma indubbiamente si deve all'azione della categoria degli operatori, importatori, agenti, industriali che, ciascuno nella propria sfera di azione, hanno migliorato i servizi, ridotto i costi, e facilitata l'affermazione. In particolare l'industria del caffè in Italia, nata dalla precedente forma artigiana o commerciale ha contribuito largamente con appropriati e moderni impianti, con la capillare organizzazione di vendita e di distribuzione e con la pubblicità per la quale si valuta che le industrie torrefattrici abbiano impiegato nell'ultimo anno una cifra di oltre tre miliardi.

« L'incremento del consumo del caffè presenta però in Italia possibilità notevoli di sviluppo sia in riferimento al numero e caratteristiche dei consumatori che agli usi del caffè.

« Le statistiche ci indicano il consumo pro-capite italiano nel 1960 in kg. 1,940 annuali comprendendo fra questi tutta la scala che va dal maggior con-

sumatore a tutti quelli che non bevono caffè. Dovendo però utilizzare tale dato per l'effettivo consumo della popolazione italiana e non dell'importazione italiana, si deve tener conto del sensibile miglioramento turistico dovuto alle Olimpiadi di Roma ed è perciò doveroso apportare una leggera correzione estrapolando dagli incrementi degli anni precedenti.

« Si ottiene così il valore pro-capite più equo di kg. 1,750. Possiamo considerare che un buon consumatore di caffè (di quelli che meriterebbero il diploma di benemerito!) beva oltre al caffè o caffè-latte del mattino, un caffè nel corso del mattino, un caffè dopo pranzo, uno al pomeriggio e uno alla sera. Vi sono naturalmente individui che consumano notevolmente di più ma questi rientrano nel numero delle eccezioni. Un medio consumatore si può considerare beva due caffè al giorno oltre alla colazione del mattino, mentre un minimo consumatore potrà bere un solo caffè.

« Per la preparazione di una tazza possiamo calcolare che occorrono gr. 4 di caffè per la

colazione del mattino, gr. 5 per il caffè ad uso familiare e gr. 6 per il caffè espresso.

Avremo un consumo di:

kg. 9,500 circa annuali del buon consumatore;

kg. 5,475 circa annuali del medio consumatore;

kg. 1,825 circa annuali del minimo consumatore.

« Tutti, anche il minimo, che può essere riferito al consumo di un bambino, sono teoricamente superiori al dato pro-capite precedentemente ottenuto.

« E' evidente che gran parte della popolazione oltre ai bambini, non beve ancora caffè e che molto può essere fatto per dare a questi la gioia di una tazza di caffè, azione che potrà essere resa più facile dal progressivo miglioramento della condizione economica media. Ancora più evidenti appaiono le possibilità di incremento del consumo familiare se depuriamo il dato del quantitativo pro-capite più sopra rilevato sul totale consumo italiano, dall'incidenza apportata dal consumo "espresso" dei pubblici eser-